

Il tempo presente



Forse non ce ne siamo neppure accorti, ma da parecchio tempo, quando si parla della Reggina, si usa soprattutto il passato e il futuro. Il passato per ricordare ciò che eravamo; il futuro per immaginare la rinascita. Era anche un modo per attraversare stagioni nelle quali il presente offriva poco.

Le prime uscite di questa Reggina ci suggeriscono di guardare, invece, ciò che accade adesso. Quattro vittorie, tredici gol segnati, nessuno subito. Soprattutto, una squadra che sembra sapere ciò che vuole fare. Colpiscono la sicurezza e la rapidità con cui i giocatori si sono calati nella responsabilità di indossare questa maglia.

Per una volta resistono poco anche gli alibi del nostro repertorio: il campo stretto, il terreno impossibile, le assenze. A Modica la Reggina ha faticato più del previsto, probabilmente perché non era nella sua giornata migliore, non per le dimensioni del campo. Domenica scorsa, su un terreno ridotto a un acquitrino, ha fatto valere la propria forza. E fa sorridere pensare che gli stessi giocatori amaranto non avrebbero voluto disputare la gara in quelle condizioni.

Così, dopo la partita, non ci si limita a considerare il risultato. Si discute di un'azione, di una scelta, del modo in cui la squadra ha affrontato un momento difficile. È un buon segno quando una vittoria lascia argomenti

di calcio, oltre ai tre punti in classifica.

La presenza nell'organico di giocatori esperti della categoria lasciava prevedere che certi valori sarebbero emersi. Meno prevedibile era vedere un'intesa così rapida. Gli amaranto si cercano e spesso si trovano come se giocassero insieme da molto più tempo. In serie D può accadere, certo; non per questo smette di sorprendere quando lo si vede nella propria squadra.

Anche la condizione atletica merita attenzione: appare già brillante per questa fase della stagione. Si direbbe che mister Marchionni abbia scelto di partire forte, per dare subito un'impronta al campionato e costringere le avversarie a rincorrere la Reggina fin dalle prime giornate.

Oggi arriva la Nuova Igea, per una gara che la classifica presenta come uno scontro al vertice. Sarà interessante vedere se la Reggina saprà mantenere la stessa sicurezza e trovare soluzioni anche qualora la partita dovesse presentare problemi diversi da quelli incontrati finora.

E' questo che possiamo chiedere alle prossime gare: qualche risposta in più su una squadra che già oggi dà buoni motivi per seguirla. Di certo non ottenere sentenze.

direttore@forzareggina.net

I NUMERI AMARANTO

Marco MARCHIONNI (46 anni) all.....	4/-/-	17 Antonio PORCINO (31)	2
1 Antonio LAGONIGRO (20)	4 / -	18 Mady ABONCKELET (28)	3 / 3
3 Lorenzo FAZIO (18)	3	21 Giuliano ALMA (33)	3 / 1
4 Marco BALDAN (33)	2	23 Riccardo ROTULO (27)	4 / 2
5 Rosario GIRASOLE (20)	3 / 1	24 Mohamed LAARIBI (33)	4
6 Andrea PALMIERI (18) c		31 Ernesto RUNZA (19) d	
7 Federico BAGGI (23)	4	38 Matteo ROSSETTI (28)	4 / 1
8 Alberto ACQUADRO (30)	3	44 Stefano SPECKER (18)	1
9 Andrea MAGRASSI (33)	4 / 1	68 Domenico GIRASOLE (26)	3 / 1
10 Michele GUIDA (28)	1	79 Edoardo LANCINI (32)	4
11 Matheus REIS (22)	2 / 1	88 Simone FRANCHINI (28) c	
12 Lorenzo MADIA (19) p		89 Antonino PELLICANO' (20) a	
15 Giuseppe VERDUCI (24) d		96 Sulayman JALLOW (30)	3 / 1
16 Edoardo DE MORI (19)	1	97 Filippo TOSCANO (18)	4 / 1
		99 Agostino MACRÌ (18)	2





La Piadineria
piazza carmine

Reggio Calabria
Via Gaspare del Fosso, 15
tel. 0965491252

Instagram
@piadpiazzacarmine_official

h. 10.30-14.30 / 18.30-23.30
chiuso domenica



Stazione di Servizio ENI 8806
LUVARÀ PASQUALE

Ricariche telefoniche
Gratta e Vinci
Bollettini LIS
Lottomatica

Reggio Calabria
Via Pasquale Andilorio
Tel. Fax 0965.20110
Cell. 3491850211

Contribuisci a incrementare la diffusione di **FORZA REGGINA** pubblicizzando la tua attività con un modico importo.
email: forzareggina@email.com
tel. 3405674352



Cordon Bleu
F.lli Lanza

BAR - PASTICCERIA C.so Garibaldi, 205 - Tel. 0965 814907
GELATERIA - TAVOLA CALDA Reggio Calabria



INLON
THE CONTROL NETWORK COMPANY

AUTOMAZIONE PER IMPIANTI INDUSTRIALI E CIVILI.
AL SERVIZIO DEGLI INSTALLATORI PER APPLICAZIONI DI EFFICIENZA ENERGETICA E MONITORAGGIO SISTEMI
GESTIONE ALBERGHIERA ANCHE RF.
WWW.INLON.IT

L'AVVERSARIO

di Gaetano Gorgone

	totale						casa						trasferta					
	p	g	v	p	s	r	g	v	p	s	r	g	v	p	s	r		
REGGINA (1°)	12	4	4	0	0	13-0	2	2	0	0	9-0	2	2	0	0	4-0		
IGEA VIRTUS (2°)	10	4	3	1	0	13-8	2	2	0	0	8-5	2	1	1	0	6-3		

N. IGEA VIRTUS

Colori sociali **GIALLO-ROSSO**

Stadio **‘C. Stagno d’Alcontres’, Barcellona Pozzo di Gotto** (Me) (7000 posti erba)

È a tutti gli effetti un big match in piena regola quello che attende la Reggina al Granillo. La Nuova Igea Virtus è ormai una consolidata realtà del girone I di serie D e lo sta dimostrando anche quest’anno. Dopo la cavalcata dello scorso campionato, che li ha visti in vetta fino all’arrivo della penalizzazione, la società barcellonese ha puntellato la rosa con giocatori molto interessanti, mantenendo, però, l’ossatura vincente. Sono, infatti, rimasti - tra gli altri - Calafiore, Vacca, Ciciello, Ferrara, Longo e il bomber Samake, che le voci di mercato avevano avvicinato agli amaranto in estate. Il risultato è che l’Igea è l’unica - insieme al Sambiasi - ancora a contatto con la Reggina in classifica dopo quattro giornate. Curioso è anche che dopo la catterva di gol degli amaranto in questo avvio, il titolo di miglior attacco del campionato sia da condividere proprio con l’Igea Virtus, che ha eguagliato il ritmo realizzativo amaranto - pur con una ben peggiore differenza reti. L’Igea viene da una vittoria sul campo del Trapani e si appresta ad affrontare consecutivamente Reggina e Nissa. Per la categoria ex, si segnala solo il giovane 2008 Vincenzo Niutta, passato brevemente per il settore giovanile amaranto.

I PRECEDENTI

serie C

50/51 Barcellona-Reggina 1-4 (KOROSTOLEV 4); RC-B 0-0 49/50 RC-B 1-0 (KOROSTOLEV); B-RC 1-0 48/49 B-RC 2-2 (BERCARICH, SPERTI); RC-B 2-0 (BERCICH, LUCCHESI) 47/48 RC-B 3-0 (BERCICH, SANTACROCE, BERCICH); B-RC 3-0

serie D

25/26 RC-IgeaVirtus 0-1 (Ciciello); Iv-RC 0-2 (EDERA, MUNGO) 24/25 Iv-RC 1-2 (RAGUSA, DiPiede, RAGUSA); RC-Iv 4-1 (Trombino, BARRANCO, BARILLA’, BARRANCO, RENELUS) 23/24 RC-Iv 1-0 (PERRI); Iv-RC 1-1 (Ferrigno, RENELUS)

coppa Italia C

78/79 RC-Nuova Igea 0-0; I-RC 0-1 (MARIANO) 75/76 I-RC 1-2 (FRAGASSO 2, DiFatta); RC-I 0-1 (Schwannauer) 74/75 I-RC 1-1 (PIANCA, Castanotto); RC-I 4-0 (TIVELLI, DEL FABBRO 2, TIVELLI)



CLASSIFICA

REGGINA	12	CASTRUMFAVARA	4
IGEA V.	10	MODICA	4
SAMBIASE	10	A.PALERMO	4
VIBONESE	7	GELA (-1)	3
NISSA	7	RAGUSA	2
PRAIATORTORA	6	V.LAMEZIA	2
MILAZZO	6	SIRACUSA (-7)	1
AVOLA	6	ENNA	1
LICATA	5	TRAPANI	5

5° GIORNATA 27.9.26 H 15

APALERMO-MILAZZO
CFAVARA-AVOLA
ENNA-LICATA
NISSA-VIBONESE
PRAIAT-GELA
RAGUSA-TRAPANI
SAMBIASE-VLAMEZIA
SIRACUSA-MODICA

6° GIORNATA 4-10-26 H 15

Avola-Ragusa
Gela-APalermo
IgeaV-Nissa
Licata-Sambiasi
Milazzo-Siracusa
Modica-Enna
Trapani-**REGGINA**
Vibonese-PraiaT
VLamezia-CFavara



Direzione - redazione Via G. Pepe 50,
89127 Reggio Calabria
tel. 3405674352 email forza reggina@email.com
Autorizzazione Tribunale Reggio Calabria n. 5/75
Edizione chiusa giovedì
Impaginazione Stampa Libera - Stampa Scarlata

LA STANZA DEL DOTTORE



FRANCO IACOPINO



1976/77 da sinistra l’allenatore Facchin, Maticena, Iacopino, il secondo portiere Leone



1978/79 da sinistra Leone, Iacopino, il medico Smorto, l’allenatore Scoglio, il massaggiatore Catalano



1982/83 da sinistra Catalano, l’allenatore Sbano, Iacopino, Smorto, Corrieri, Grandi, Scognamiglio, Donati



Gazzetta dello sport, 8.11.1983

L’importanza di chiamarsi Mazzola

Ci sono cognomi che si ereditano e altri che si conquistano. Sandro Mazzola dovette fare entrambe le cose. “Tutta la mia vita è stata una corsa, per dimostrare che non ero indegno di portare questo cognome”, raccontò a Massimo Laganà in un’intervista riproposta dal settimanale Oggi. Aveva sei anni quando suo padre Valentino, capitano del Grande Torino, morì a Superga. Di lui gli rimase un ricordo incancellabile: la mano del padre che lo accompagnava al Filadelfia. Poi venne la sua storia. L’Inter, la Nazionale, i trofei e il Mondiale del 1970, con quella leggendaria Italia-Germania 4-3. E venne anche Gianni Rivera, il rivale che il calcio gli aveva

messo accanto. La celebre staffetta messicana alimentò una contrapposizione che Mazzola attribuiva soprattutto alla stampa. Tra i due, invece, c’erano stima e rispetto. Quando gli chiesero quale qualità invidiasse a Rivera, rispose con il sorriso: “Il passaggio smarcante. Lui mandava il compagno davanti al portiere. Io ci arrivavo da solo, con i miei dribbling”.Era il suo modo di essere: orgoglioso, generoso, ironico. Anche fuori dal campo, dove trovò nella moglie Graziella e nella famiglia il suo punto fermo. Sandro Mazzola non fu soltanto il figlio di una leggenda. Fu una leggenda a sua volta. E quel cognome, invece di limitarlo, finì per diventare ancora più grande.



Mazzola a Reggio Calabria nel marzo 1993 con il sindaco Giuseppe Reale e Franco Iacopino



Iacopino e Angelillo